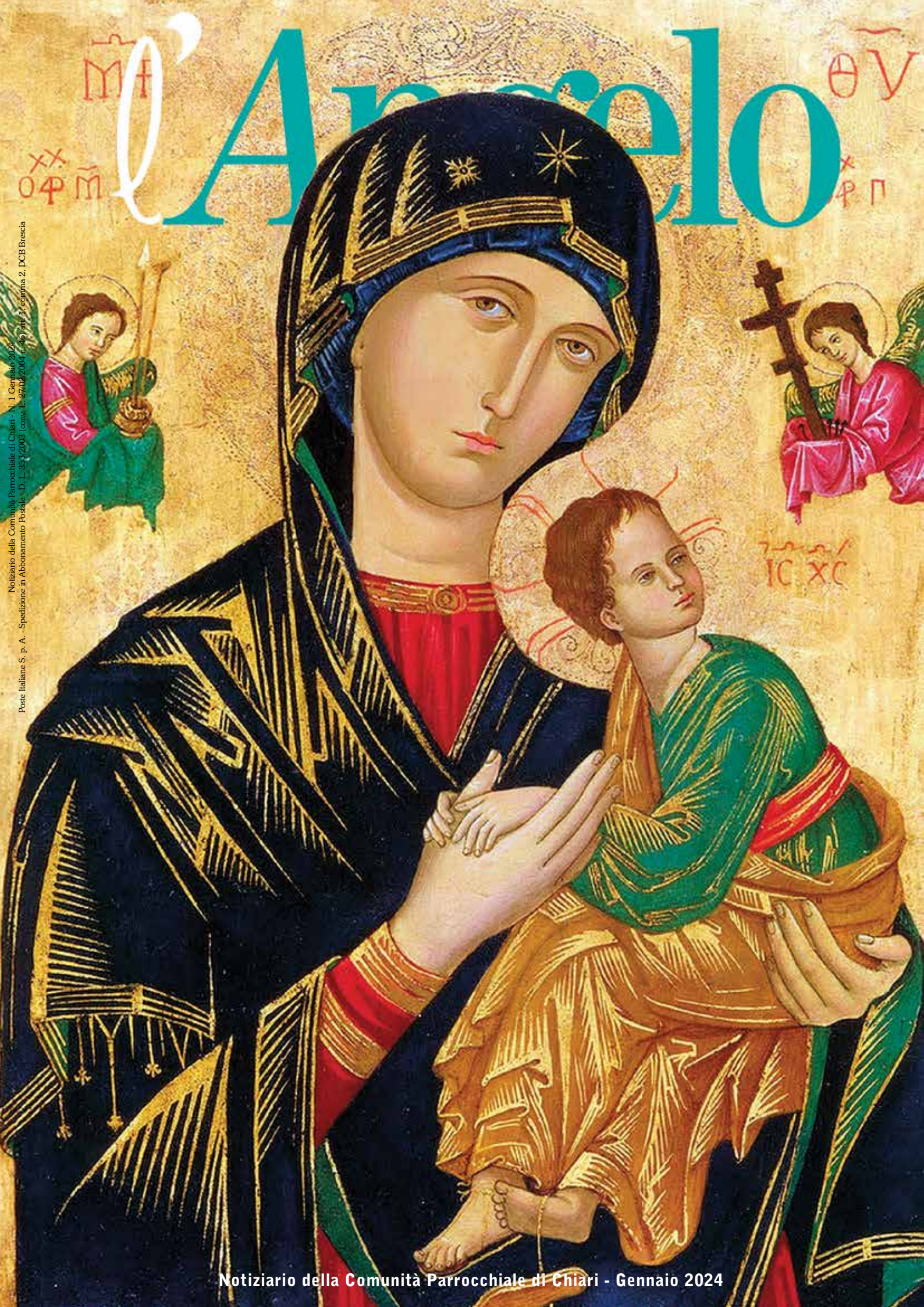


# l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 1 Gennaio 2024  
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 352/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia



## In copertina

Dopo l'anno dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024, su proposta di Papa Francesco sarà l'anno della Preghiera.

In preparazione al Giubileo del 2025, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria.

*«In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera» questo l'auspicio di Francesco, «anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce del cuore solo e dell'anima sola che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano.*

*Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo».*

Faremo nostre, ciascuna per ogni mese, le dodici intenzioni di Francesco affidate alla Sua Rete Mondiale di Preghiera, che esprimono le Sue grandi preoccupazioni per l'umanità e per la missione della Chiesa; un appello rivolto al mondo intero a trasformare la nostra preghiera in gesti concreti; un cammino per mobilitarci, attraverso la preghiera e l'azione, per un mondo più umano, fraterno e solidale; dodici orientamenti per la nostra vita e per la nostra missione.



Ogni mese le nostre copertine rispetteranno, con le immagini, ciascuna intenzione del Santo Padre.

### Intenzione di gennaio

#### **Per il dono della diversità nella Chiesa.**

Preghiamo perché lo Spirito aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane, e a scoprire la ricchezza delle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa Cattolica.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 1 - Gennaio 2024  
Anno XXXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere:  
Ufficio Parrocchiale, piazza Zanardelli  
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile  
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale  
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori  
Enrica Gobbi, Roberto Bedogna,  
Ferdinando Vezzoli, Caroli Vezzoli,  
Luigi Terzi, Valeria Ricca

Impaginazione  
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina  
Giuseppe Sisinni

Tipografia  
Tipolitografia Clarence di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il giorno 3 febbraio 2024**

### **Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
di febbraio si consegna  
entro il 15 gennaio  
inviandolo all'indirizzo mail  
[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## Gioie e dolori Fatiche e speranze

Ansiosi di conoscere qualcosa sull'aldilà, lo siamo tutti prima o poi. È un atteggiamento più che comprensibile, perché l'aldilà resta, più o meno consapevolmente, la maggiore preoccupazione che agita i nostri pensieri su questa terra. Ma come conoscere ciò che è oltre il tempo e lo spazio? Come poter parlare di ciò che *occhio non ha mai potuto vedere*? È quindi inevitabile che il nostro linguaggio al riguardo sia per allusioni, per mezzo di immagini e simboli che per quanto possano dire restano sempre degli "strumenti inadeguati" che si limitano a suscitare in noi delle semplici sensazioni. Immagini e simboli che di fronte al loro compito diventano molto fragili e rischiano spesso, quando si vuole spiegare troppo, di cadere nel banale.

Se la fantasia popolare ha dato molto spazio alle descrizioni dell'aldilà e il genio poetico di Dante ha dato a queste immagini una sublime forma letteraria, la sacra Scrittura dal canto suo usa un vocabolario molto sobrio, discreto e dignitoso. Anzi, in un primo tempo, in questo lungo cammino di rivelazione, il popolo di Israele non si è preoccupato tanto dell'aldilà. Ciò che veramente era importante per loro era l'aldiquà, questa vita. Tuttavia prima dell'esilio

babilonese gli agiografi si riferiscono all'aldilà come ad un silenzioso e indifferenziato regno dei morti, delle ombre chiamato "sheol" in antitesi con il mondo dei vivi che è questa terra, dove trova inizio e compimento la benedizione e la maledizione di Dio.

È soltanto con la letteratura apocalittica che la rivelazione compie un passo in avanti prospettando una diversa sorte per i giusti e per i peccatori.

Al riguardo è interessante leggere il libro apocrifo di Henoc (II sec. A.C.).

*"Allora io dissi: perché questa terra è benedetta e tutta piena di alberi, mentre questa gola nel mezzo è maledetta? Allora Uriel, uno dei santi angeli che era con me, mi rispose dicendo: Questa valle maledetta è destinata a tutti coloro che sono maledetti per l'eternità: là saranno riuniti tutti quelli che con la loro bocca pronunciano parole sconvenienti contro il Signore, e dicono insolenze sulla sua gloria e là saranno riuniti, e quello sarà il luogo del loro castigo. Alla fine dei tempi essi assisteranno allo spettacolo del giudizio in presenza dei giusti per l'eternità"* (Henoc 27).

Da allora, nell'umano tentativo di esprimere la situazione di questa diversa sorte per i giusti e per i malvagi, il linguaggio biblico assume im-



magini che ovviamente non intendono essere descrittive, ma semplicemente simboliche.

È tipico il caso della Gehenna, la vallata appena fuori le mura di Gerusalemme, dove nei tempi antichi venivano sacrificati persino dei bambini alle divinità pagane, in particolare a Baal-Moloch. In questo triste luogo ancora ai tempi di Gesù venivano bruciate i rifiuti cosicché il fuoco vi ardeva in continuazione. Quale posto più espressivo per dire con immagine pregnante la tristezza di chi ha abbandonato Dio e offerto se stesso agli idoli! In fondo l'unico vero peccato che distrugge l'uomo non è forse l'idolatria? Chi si dona al male si autodistrugge.

Il come non lo sappiamo, ma le immagini della Bibbia sono sufficienti per non lasciarci alcun dubbio al riguardo.

Lo stesso Gesù, pur insistendo principalmente sulla paternità di Dio, non attenua per niente la verità di un castigo eterno. Che piaccia o meno, Gesù ha parlato assumendo egli stesso le im-

magini popolari e apocalittiche della Gehenna (cfr. Mt 5,29-30).

La parabola del ricco epulone, poi, non lascia dubbi sulla realtà eterna del castigo (cfr. Lc 16,19-31).

L'apostolo Paolo, sebbene con un linguaggio meno chiaro, afferma la stessa cosa: *Costoro (quanti non riconoscono Dio e non obbediscono al Vangelo del Signore nostro Gesù) saranno castigati con una rovina eterna, lontano dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza* (2 Ts 1,9).

Questa realtà può anche non piacere, anzi per il cristiano è difficile conciliare un castigo eterno con la misericordia di Dio; un castigo che per essere eterno dovrà essere senz'altro proporzionato al rifiuto di Dio da parte dell'uomo.

Non saranno certo veramente mortali, nel senso letterale della parola, tutti quei peccati ritenuti tali dai diversi cataloghi redatti dagli uomini, se non altro per la mancanza di quella "piena avvertenza e di quel deliberato consenso" che sono



sempre indispensabili per commettere una colpa veramente grave dalle conseguenze mortali per la vita eterna.

Ma questo è un altro discorso... Si ricordi sempre comunque che come il Vangelo non ha al centro della sua predicazione il diavolo, ma questo è piuttosto funzionale all'annuncio di Dio e della sua salvezza, così l'inferno non è al centro del messaggio cristiano, ma esprime l'antitesi di ciò che Dio vuole e ha preparato per tutti gli uomini. Il Vangelo non è un annuncio basato sulla paura, ma sull'amore.

### Le immagini bibliche

Come per descrivere la dannazione eterna la Bibbia, compreso lo stesso Gesù, si è servita di immagini eloquenti come il fuoco e le tenebre, così per descrivere la beatitudine eterna gli agiografi e lo stesso Gesù hanno fatto uso di immagini più popolari per esprimere la gioia ed eterna comunione con il Creatore. Ora, l'immagine che ha avuto maggior successo nella fantasia popolare fin dai tempi biblici è stata quella del giardino.

Nella scelta di questa immagine non è per niente assente l'esperienza degli Israeliti durante l'esilio babilonese, dove poterono ammirare i meravigliosi giardini che cingevano la reggia e i palazzi dei ricchi.

È del resto significativo

che il termine paradiso sia di origine persiana e significhi proprio giardino). D'altra parte per descrivere la condizione dell'uomo secondo l'originario progetto di Dio, la Bibbia si avvale proprio dell'immagine del giardino, l'Eden. È pertanto inevitabile che la pienezza della gioiosa ed eterna comunione con Dio venga espressa proiettando oltre il tempo e lo spazio l'immagine dell'Eden.

È in questo senso che il libro dell'Apocalisse presenta la nuova Gerusalemme con le caratteristiche proprie del paradiso terrestre. Infatti nella Gerusalemme del cielo non vi sarà più sofferenza né morte (Ap 21,4), sarà distrutto l'antico serpente (Ap 20,2) e vi passerà un fiume sulle cui sponde crescono gli alberi che danno vita e immortalità a quanti ne gustano i frutti (Ap 22,2).

Adattandosi a questa immagine popolare lo stesso Gesù promette la felicità eterna al ladrone pentito pronunciando proprio questo termine meno erudito, con richiami molto concreti: "Oggi stesso sarai con me in paradiso" (Lc 23,43).

Questo legame ideale fra l'Eden e la beatitudine eterna mette anche in evidenza che il paradiso più che il frutto di una sentenza è il risultato di un cammino fatto di scelte e di libere decisioni. Ma l'immagine più

ricca della felicità eterna resta quella del banchetto.

Pronunciato dal Profeta Isaia (25,6-8) in tutti e quattro i Vangeli, Gesù è ritornato più volte al termine "banchetto" o a qualche sinonimo, mentre ha pronunciato una sola volta il termine paradiso.

Tralasciando le innumerevoli citazioni basti ricordare Matteo 8,11: "Ora vi dico che molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli". Anche l'Apocalisse riprenderà questa immagine bellissima (cfr Ap 3,20; 18,9).

E questo non solo perché il banchetto presenta globalmente tutte le principali valenze della festa e della gioia, ma e soprattutto perché l'immagine del banchetto si ricollega immediatamente al segno dell'Eucaristia, segno e pegno della gloria futura. Questo aggan-

cio fra la gloria futura e l'Eucaristia ci aiuti a superare tutti gli interrogativi superficiali sulla natura della felicità eterna! Non è poi così importante sapere dove, come e quando... È invece importante essere certi di una cosa: la felicità eterna affonda le sue radici in questa vita. La nostra capacità di convivialità diventa il segno e la caparra della nostra partecipazione al banchetto eterno.

Motivo per superare la dimensione semplicemente precettistica del giorno del Signore. Non si tratta di pagare a Dio la tassa del culto che gli è dovuto, ma di esprimere e di alimentare la nostra capacità di vivere in quella comunione fraterna che diventa motivo di gioia e di felicità già oggi, quale segno e garanzia di una gioia senza fine.

Sono qualcosa del genere le nostre celebrazioni festive in parrocchia?

**Il prevosto**



## Uomini e donne in cammino sulla sinodalità

Questo è il titolo che il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, ha dato alla scelta pastorale 2023-2024. È chiaro il legame con il sinodo che si è celebrato a Roma nell'ottobre 2023.

Sinodo è una parola che deriva dal greco e che significa "camminare insieme", guardando avanti e non indietro. Nella parte centrale della lettera il Vescovo presenta i volti della sinodalità, meglio ancora le caratteristiche della Chiesa sinodale. Sono volti che manifestano una Chiesa in cammino con il popolo di Dio, e attenta alle realtà della storia attuale.

Sono nove volti che il

Vescovo definisce con queste affermazioni: una Chiesa in missione, una Chiesa fraterna, una Chiesa in ascolto, una Chiesa accogliente, una Chiesa creativa, una Chiesa gentile, una Chiesa leggera, una Chiesa corresponsabile e una Chiesa santificata dalla grazia.

Il Vescovo intende dare alla Chiesa, soprattutto di Brescia, nuovi volti che sappiano coinvolgere le nuove generazioni perché riscoprano la gioia del Vangelo e non abbiano paura a diventare testimoni di Gesù Cristo e della propria fede.

Il Vescovo desidera vedere una Chiesa aperta, missionaria, impe-

gnata ad annunciare il Vangelo che è la via per raggiungere la salvezza, una Chiesa fraterna dove i cristiani si vogliono bene senza creare gruppi contrapposti, ma uniti e rispettosi gli uni degli altri. Il Vescovo desidera vedere una Chiesa che sta in mezzo alla gente per ascoltarne le difficoltà, i problemi e per dimostrare la vicinanza e la solidarietà con i più deboli; una Chiesa aperta e accogliente che diventa casa per chi è solo e abbandonato.

La Chiesa sinodale non deve temere la novità, una sua nota caratteristica è la creatività che Gesù stesso ha portato con l'annuncio del Vangelo e con gesti nuovi verso i peccatori e gli ammalati, ridando a tutti conforto, gioia e speranza

L'obiettivo della Chiesa sinodale è anche quello di favorire la corresponsabilità tra i fedeli, che non devono essere trattati come semplici ascoltatori, ma vanno coinvolti nelle scelte pastorali e resi attivi collaboratori; inoltre il Vescovo ci mette in guardia su tre pericoli che contraddicono la realtà della Chiesa sinodale e offuscano i suoi veri volti. Questi tre pericoli sono l'immobilismo, il tradizionalismo e il clericalismo.

L'immobilismo è il contrario della creatività. Mentre la creatività va

verso ciò che è nuovo, l'immobilismo si ferma e continua a mantenere lo stesso stile di vita, le stesse liturgie spesso ripetitive.

Il tradizionalismo è "andare indietro" a ciò che è passato ed è il contrario della Chiesa sinodale che cammina in avanti.

Il clericalismo – il Vescovo lo spiega con queste parole – è una forma di autoritarismo che viene esercitata dal clero senza coinvolgere i fedeli. In questo anno pastorale la Parrocchia di Chiacchi ha scelto di riflettere sulla costituzione "Lumen gentium" del Concilio Vaticano secondo, che è stata presentata molto bene da monsignor Giacomo Canobbio. È un documento fondamentale sulla Chiesa al quale la scelta pastorale del Vescovo si ispira.

Questi due documenti possono aiutarci a fare qualche passo di rinnovamento in alcune liturgie per coinvolgere maggiormente i fedeli, affinché la loro partecipazione sia più consapevole e più attiva: speriamo che questo possa realizzarsi a beneficio di tutti.

L'obiettivo del nostro Vescovo con la sua scelta pastorale è quello di aiutare le comunità cristiane a camminare insieme guardando avanti.

**don Serafino**



Uomini e donne  
in cammino  
SULLA SINODALITÀ



## Scegliamo la vita. Scegliamo il futuro!

### Messaggio di Papa Francesco alla COP 28

«Purtroppo non posso essere insieme a voi, come avrei desiderato, ma sono con voi perché l'ora è urgente». Comincia così il discorso di Papa Francesco per la COP 28 (l'annuale Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici), letto dal cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, a Dubai, dove il Santo Padre non è potuto andare per motivi di salute.

«Sono con voi perché, ora come mai, il futuro di tutti dipende dal presente che scegliamo. Sono con voi perché la devastazione del creato è un'offesa a Dio, un peccato non solo personale ma strutturale che si riversa sull'essere umano, soprattutto sui più deboli; un grave pericolo che incombe su ciascuno e che rischia di scatenare un conflitto tra le generazioni. Sono con voi perché il cambiamento climatico è un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana (*Laudate Deum*). Sono con voi per porre la domanda a cui siamo chiamati a rispondere ora: lavoriamo per una cultura della vita o della morte?

**Vi chiedo, in modo accorato: scegliamo la vita, scegliamo il futuro!**

Ascoltiamo il gemere della terra, prestiamo ascolto al grido dei poveri, tendiamo l'orecchio alle speranze dei giovani e ai sogni dei bambini! Abbiamo una grande responsabilità: garantire che a loro il futuro non sia negato.

**L'ambizione di produrre e possedere si è trasformata in ossessione ed è sfociata in un'avidità senza limiti, che ha fatto dell'ambiente l'oggetto di uno sfruttamento sfrenato.**

Il clima impazzito suona come un avvertimento a fermare questo delirio di onnipotenza.

I negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune. Colpiscono, in particolare, i tentativi di scaricare le responsabilità sui tanti poveri e sul numero delle nascite. Sono tabù da sfatare con fermezza. Non è colpa dei poveri, perché la quasi metà del mondo, più indigente, è responsabile di appena il 10% delle emissioni inquinanti, mentre il divario tra i pochi agiati e i molti disagiati non è mai stato così abissale.

Questi sono in realtà le vittime di quanto accade: pensiamo alle popo-



lazioni indigene, alla deforestazione, al dramma della fame, dell'insicurezza idrica e alimentare, ai flussi migratori indotti. E le nascite non sono un problema, ma una risorsa: non sono contro la vita, ma per la vita, mentre certi modelli ideologici e utilitaristi che vengono imposti con guanti di velluto a famiglie e popolazioni rappresentano vere e proprie colonizzazioni.

**Non venga penalizzato lo sviluppo di tanti Paesi, già gravati da onerosi debiti economici; si consideri piuttosto l'incidenza di poche nazioni, responsabili di un preoccupante debito ecologico nei confronti di tante altre.** Sarebbe giusto individuare modalità adeguate per rimettere i debiti finanziari che pesano su diversi popoli anche alla luce del debito ecologico nei loro riguardi.

La via d'uscita alla crisi climatica è la via dell'insieme, il multilateralismo, cioè l'alleanza di più paesi che seguono un obiettivo comune. Multilateralismo che va

raffreddandosi mentre il pianeta si surriscalda. È essenziale ricostruire la fiducia, fondamento del multilateralismo. Ricordando le parole di San Giovanni Paolo II nel suo discorso all'Onu del 1995. Ciò vale per la cura del creato così come per la pace. Queste sono le tematiche più urgenti e sono collegate tra loro.

Quante energie sta disperdendo l'umanità nelle tante guerre in corso, come in Israele e in Palestina, in Ucraina e in molte regioni del mondo: conflitti che non risolveranno i problemi, ma li aumenteranno!

Quante risorse sprecate negli armamenti, che distruggono vite e rovinano la casa comune! **Rilancio una proposta: con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e realizzare attività che promuovono lo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri, contrastando il cambiamento climatico.** È compito di questa ge-

nerazione prestare orecchio ai popoli, ai giovani e ai bambini per porre le fondamenta di un nuovo multilateralismo. Perché non iniziare proprio dalla casa comune? I cambiamenti climatici segnalano la necessità di un cambiamento politico. Usciamo dalle strettoie dei particolarismi e dai nazionalismi, sono schemi del passato. Abbracciamo una visione alternativa comune: essa permetterà una conversione ecologica, perché “non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali” (*Laudate Deum*, 70). Assicuro in questo l’impegno e il sostegno della Chiesa cattolica, attiva in particolare nell’educazione e nel sensibilizzare alla partecipazione comune, così come nella promozione degli stili di vita, perché la responsabilità è di tutti e quella di ciascuno è fondamentale.

Sorelle e fratelli, è essenziale un cambio di passo che non sia una parziale modifica della rotta, ma un modo nuovo di procedere insieme. Se nella strada della lotta al cambiamento climatico, che si è aperta a Rio de Janeiro nel 1992, l’accordo di Parigi ha segnato un nuovo inizio, bisogna ora rilanciare il cammino. Occorre dare un segno di speranza concreto. Questa COP sia un punto di svolta: manifesti una volontà politica chiara e tangibile, che porti a una decisa accelerazione della transizione ecologica, attraverso forme che ab-

biano tre caratteristiche: **siano efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili**. E trovino realizzazione in quattro campi: **l’efficienza energetica, le fonti rinnovabili, l’eliminazione dei combustibili fossili, l’educazione a stili di vita meno dipendenti da questi ultimi**.

Per favore: andiamo avanti, non torniamo indietro. È noto che vari accordi e impegni assunti hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze (*Laudato si’*, 167).

**Qui si tratta di non rimandare più, di attuare, non solo di auspicare, il bene dei vostri figli, dei vostri cittadini, dei vostri Paesi, del nostro mondo.**

Siate voi gli artefici di una politica che dia risposte concrete e coese, dimostrando la nobiltà del ruolo che ricoprite, la dignità del ruolo che svolgete. **Perché a questo serve il potere, a servire**. E a nulla giova conservare oggi un’autorità che domani sarà ricordata per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario.

La storia ve ne sarà riconoscente. E anche le società nelle quali vivete, al cui interno vi è una nefasta divisione in tifoserie: tra catastrofisti e indifferenti, tra ambientalisti radicali e nega-

zionisti climatici. È inutile entrare negli schieramenti; in questo caso, come nella causa della pace, ciò non porta alcun rimedio. È la buona politica il rimedio: se un esempio di concretezza e coesione verrà dal vertice, ne beneficerà la base, laddove tantissimi, specialmente giovani, già si impegnano a promuovere la cura della casa comune.

**Il 2024 segni la svolta. Vorrei che fosse d’auspicio un episodio avvenuto nel 1224. In quell’anno Francesco d’Assisi compose il *Cantico delle Creature*.**

Lo fece dopo una nottata trascorsa in preda al dolore fisico, ormai completamente cieco.

Dopo quella notte di lotta, risollevato nell’animo da un’esperienza spirituale, volle lodare l’Altissimo per quelle creature che più non vedeva, ma che sentiva fratelli e sorelle, perché discendenti dallo stesso Padre, e condivise con gli altri uomini e donne. Un ispirato senso di fraternità lo portò così a trasfor-



mare il dolore in lode e la fatica in impegno. Poco dopo aggiunse una strofa nella quale lodava Dio per coloro che perdono, e lo fece per dirimere – con successo! – una scandalosa lite tra il Podestà del luogo e il Vescovo.

**Anch’io, che porto il nome di Francesco, con il tono accorato di una preghiera vorrei dirvi: lasciamo alle spalle le divisioni e uniamo le forze! E, con l’aiuto di Dio, usciamo dalla notte delle guerre e delle devastazioni ambientali per trasformare l’avvenire comune in un’alba di luce. Grazie».**

*a cura di A.P.*





## L'arte di amare

Eravamo sposati da qualche mese quando c'è stata fra noi due una discussione più concitata del solito. Non ricordo l'argomento preciso, ma sicuramente riguardava la gestione della casa. Non erano certo cose importanti, ma entrambi eravamo convinti di aver ragione e nessuno dei due voleva cedere. Poi lui è uscito per una commissione e mi è venuto spontaneo pensare: "Ma chi me l'ha fatto fare di sposarmi e lasciare la mia casa e la mia famiglia, in cui mi trovavo così bene?" Quando ci siamo sposati pensavamo che tutto fosse facile. Fosse facile volersi bene e costruire la nostra relazione nell'armonia di un rapporto sereno. Pensavamo che essendo cristiani, cristiani cosiddetti impegnati, fossimo immuni dalle difficoltà che altri invece vivevano. Ma così non è stato. Quel cammino di coppia che nel matrimonio si è chiamati a fare, un cammino che va dall'io al Noi, è davvero un percorso, spesso in piano ma a volte anche in salita e magari ripida. Cosa significa diventare un Noi? Ce lo siamo chiesti tante volte. Significa imparare a pensare, a sentire, a agire non più da soli ma come un "Noi". Solo così diventiamo una sola carne, come si legge nella Ge-

nesi. In questo senso il matrimonio, ci dice la Chiesa, è un cammino verso la perfezione dell'amore. Questo è il disegno di Dio sulla coppia. In quei primi anni abbiamo iniziato a capire che l'amore è un'arte che si impara nel tempo. Non ci è sempre naturale o spontaneo, neanche ora, ma è sempre possibile migliorarsi. Per questo Chiara Lubich parla di "arte di amare". "La vera arte di amare -dice- emerge tutta dal Vangelo di Cristo. E metterla in pratica è il primo imprescindibile passo da compiere per poter scatenare quella rivoluzione pacifica, ma così incisiva e radicale che cambia ogni cosa." La prima caratteristica di questa arte è amare gratuitamente. Quante volte è successo di fare qualcosa per l'altro ed attendere il contraccambio, anche solo un ringraziamento, e se non avviene ci restiamo male! Un'altra caratteristica dell'amore è amare per primi. Spesso aspettiamo che sia l'altro a fare il primo passo verso di noi. L'altro giorno, per esempio, c'era un po' di tensione in casa per alcune preoccupazioni. Una parola di troppo ha raffreddato il nostro rapporto e ciascuno è andato a fare le proprie cose non curandosi più

dell'altro. È bastato un pensiero a Gesù: cosa avrebbe fatto al nostro posto? Ci siamo chiesti scusa e tutto è ricominciato.

Altra caratteristica dell'amore che Gesù insegna è amare l'altro come sé stessi.

Durante la celebrazione del nostro matrimonio avevo risposto con un sì convinto alla domanda: "Siete disposti ad amarvi ed onorarvi tutti i giorni della vostra vita?" ma ad un certo punto mi sono accorto che non era proprio così. Succedeva che anche io, quando colleghi o amici criticavano le loro mogli, partecipavo aggiungendo qualche particolare negativo della mia. Ma questo non mi lasciava sereno e mi allontanava da lei piuttosto che unirmi. Mi sono reso conto che parlare male di mia moglie era come parlare male di me. E siccome quando qualcuno parla male di me mi offendo, ho cercato di non cadere più in questo tranello.

Poi l'amore porta a farsi uno con l'altro.

Non è facile, soprattutto per me che sono un maschio, entrare in sintonia con l'altro o prevedere i suoi desideri. Ma piano piano...! Per esempio ho scoperto le tante doti che la donna ha, magari non sempre visibili: la sua grande sensibilità, la capacità di amare tutti coloro che le sono intorno, la sua intuitività che tante volte



mi ha aiutato nelle varie fasi della vita.

Ed infine amare tutti. Qualcuno ha detto che l'amore non si divide ma si moltiplica. Più si ama e più esso cresce. Anche la vita fuori dall'ambito familiare richiede il nostro amore. Nel lavoro per esempio cercando di fare le cose bene; come pure è amore trattare con cordialità le persone che incontriamo. Tutto questo che apparentemente è fuori dalla cerchia familiare arricchisce enormemente la nostra capacità di amare in famiglia, come nella coppia. Siamo chiamati a vivere la pienezza della gioia che viene dall'amare e sperimentare già da questa terra un anticipo della vita del cielo. Certo, si sbaglia tante volte ma si trova forza per ricominciare proprio nella grazia che il Sacramento del matrimonio ci dà ogni giorno...

*a cura di Emi  
e Marco Lorini*



**Sabato 11 novembre 2023  
Sante Cresime in Duomo a Brescia  
con il vescovo Pierantonio**



**Domenica 12 novembre 2023  
Sante comunioni in Duomo a Chiari presiedute  
dal nostro Prevosto**





# "Ecco il nostro sì"



Non che canti e intrattenimento siano mancati durante il pranzo stesso: se inizial-

Lo scorso 8 dicembre, in concomitanza con la solennità dell'Immacolata Concezione, noi dell'Associazione Cattolica di Chiari abbiamo celebrato la Festa dell'Adesione, una giornata di preghiera, comunità e intrattenimento in pieno "stile AC", cui sono seguite le votazioni che ogni tre anni impegnano l'associazione nella definizione delle linee programmatiche per il triennio successivo e nell'elezione democratica dei propri responsabili. La giornata è iniziata alle 10:00 con la Santa Messa in Duomo, celebrata da Mons. Gian Maria Fattorini, che, nell'omelia, ci ha ricordato l'importanza delle ricorrenze e dei simboli che ci aiutano a vivere il nostro es-

sere cristiani. Parole importanti e significative per ogni fedele, ma ancor più per noi: la Festa dell'adesione, per l'Ac, non è solo un passaggio formale o burocratico, ma è un simbolo dell'impegno a mettersi in gioco attivamente in prima persona, un impegno che si rinnova ogni anno, per i bambini, i giovani, gli adulti.

Terminata la funzione, il ritrovo per oltre un centinaio fra grandi e piccini era presso l'oratorio per la distribuzione delle tessere ai bambini e ai giovani dell'ACG e per qualche canto e ban in compagnia, mentre gli educatori apparecchiavano e terminavano di preparare il salone per il pranzo.

mente l'attenzione di tutti quanti era concentrata su spiedo, patatine e polenta, è bastato che il primo edu intonasse "Chi è nato a gennaio..." per far riempire i bicchieri e battere le mani a tutta la sala. E vuotarli, poi, al proprio mese di nascita, ovviamente!

Approfittando dell'allegria generale, i ragazzi dell'ACG hanno proposto ai presenti un test di venti domande sul loro gruppo, molte delle quali a trabocchetto! Chi poteva vincere, se non don Oscar?

Terminato il momento conviviale, nel pomeriggio si sono tenute le votazioni del nuovo consiglio di AC territoriale. Tanti gli interventi dei re-



sponsabili uscenti, come quello di Lorenzo Cocchetti (respo - ormai ex - ACR) e Maria Laura Cogi (responsabile adulti), che ci ha ricorda-







to quanto sia importante l'impegno dei membri adultissimi dell'Ac, non solo nella parrocchia, ma come laici che testimoniano la loro fede anche nei luoghi di lavoro, cura, impegno politico e sociale. Particolarmente toccanti sono stati, poi, il discorso del Presidente uscente, Damiano Piantoni, e quello dell'assistente spirituale don Oscar.

Le parole di don Mattia Cavazzoni, assistente AC diocesano, hanno concluso la fase dei discorsi e dato il via alle votazioni vere e proprie, con le quali i presenti hanno indicato le preferenze per i nuovi responsabili di settore.

Se la coppia al timone del settore Giovani, Laura Festa e Paola Ziliani, viene riconfermata, cambiano totalmente i responsabili dei Ragazzi e degli Adulti: Camilla Bellini e Marco Belotti per i più piccoli, Damiano Piantoni e Emanuele Sigalini per i più grandi. Saranno loro a pro-

porre il nome del candidato o della candidata alla posizione di Presidente associativo, durante la prima riunione del consiglio.

Poco prima dello scioglimento dell'assemblea, è stata sollevata una domanda: è vero, l'AC di Chiari si basa soprattutto sulla cura della formazione e della spiritualità dei bambini e dei ragazzi, eppure manca di un percorso per quei giovani adulti che vogliono restare in seno all'associazione, ma che per vari motivi non possono essere animatori per i più piccoli. Non si potrebbe tracciare un cammino anche per loro...?



Per avere risposta a questa domanda, vi toccherà tenervi aggiornati sui nostri futuri progetti!

***La presidente dell'assemblea***





## Gruppo Betlemme - Primo anno ICFR

Il gruppo Betlemme in questo anno catechistico è composto da quasi **50 bambini** che frequentano la classe prima della scuola primaria. Il percorso pensato insieme prevede 5 incontri annuali, circa uno al mese, che trattano varie tematiche anche in base al momento liturgico nel quale vengono svolti. Tra i temi abbiamo: l'importanza ed il significato del Natale, le parabole, in particolare quella del seminatore, ed i simboli della Pasqua.

Per ora abbiamo svolto un solo incontro insieme, ed abbiamo imparato che il catechismo è un cammino, o meglio, il cammino verso Dio. Ogni incontro ci avvicina sempre di più a Lui. Ciascun appuntamento è strutturato sia con una parte riflessiva sia con un momento di svago e creativo, per realizzare sempre lavoretti interessanti che richiamino il tema del giorno in modo divertente e simpatico. È un percorso emozionante, che vuole lasciare un segno nei cuori dei bambini, rendendoli curiosi e desiderosi di scoprire le tappe di questo meraviglioso cammino!

**Marica**

## Inizio avvento



Messa inizio avvento e consegna del segno, un originale calendario d'avvento creato dall'équipe dei catechisti ed educatori





## La consegna della Bibbia

Domenica 3 dicembre, prima domenica di Avvento, noi ragazzi del quarto anno di Icf Gerusalemme, Samber, Scout, ACR, abbiamo vissuto la **Consegna della Bibbia**.

Questa tappa, importante per il nostro percorso di catechesi, è stata vissuta a Samber durante la celebrazione della s. messa di Inizio Avvento.

I nostri ragazzi, dopo l'omelia, sono stati chiamati per nome dai sacerdoti e hanno ricevuto in dono il libro della Sacra Scrittura. Un regalo meraviglioso, elegante e prezioso, che contiene tutte le parole più importanti per la vita e la crescita di fede dei nostri ragazzi.

“Sì! Questo regalo può illuminare la loro strada e accompagnarli nelle piccole e grandi scelte del loro cammino... non è solo un libro, ma un incontro, una relazione, è Dio stesso che parla ai loro cuori per donargli parole d'amore, parole di salvezza”.

Questo è stato infatti il pensiero e l'augurio che noi educatori e catechisti abbiamo rivolto ai nostri ragazzi nel consegnare loro questo bellissimo dono. Dopo tanta emozione e meraviglioso stupore, i ragazzi hanno continuato la loro giornata di

gioia e di festa, facendo delle attività di gioco sull'importanza del dono della Bibbia e si sono divertiti in una gara appassionata, nella ricerca dei versetti e delle citazioni bibliche.

Non poteva mancare, in questa bellissima giornata così importante, la presenza dei genitori dei nostri ragazzi. Anche loro hanno preso parte alla santa messa e poi hanno vissuto tutti insieme, guidati dai nostri sacerdoti, un breve momento di condivisione e di formazione sul valore della Bibbia oggi.

Davvero una stupenda giornata da ricordare... e un grande ringraziamento a tutta la nostra Comunità Parrocchiale e ai nostri sacerdoti, che hanno voluto regalare la sacra Bibbia a tutti i nostri ragazzi.

Grazie di cuore a tutti!

***I catechisti e tutti gli educatori***



## EVENTI



## GIOVANI & RAGAZZI



# Santa Lucia



**Santa Lucia**  
e il suo asinello  
all'oratorio Cg2000.  
Domenica 10 dicembre,  
un pomeriggio  
di magia





# Il sogno che fa sognare

## Concorso settimana educativa 2024

A seguito dell'ottima riuscita dell'edizione 2023, all'interno del programma della prossima settimana educativa riproporriamo il concorso rivolto ai bambini e ragazzi dei cammini di ICFR.

Il tema scelto è Il sogno inteso come realizzazione di un progetto di vita grande, affidato e consegnato nelle mani di Dio e che ha portato a forme di santità vissuta nel quotidiano.

Il sogno che fa sognare, il desiderio di una vita realizzata con uno scopo grande e che sa andare oltre ogni aspettativa.

Quattro sono le figure di santità vicine alle nostre realtà che abbiamo scelto: **Sant'Angela Merici, Carlo Acutis, don Bosco e Laura Vicuña.**

Ogni gruppo sceglierà una figura di santità, guidato dalla scheda di lavoro proposta, e sarà invitato a produrre un elaborato (disegno, cartellone di gruppo, plastico, ecc.) che racconti il sogno così come il ragazzo lo sa cogliere con la propria fantasia e creatività.

**Buon lavoro! catechisti ed educatori**

SETTIMANA EDUCATIVA 2024

# Il Sogno che fa Sognare

Con il cuore di Don Bosco, Carlo Acutis, Sant'Angela Merici e Laura Vicuña

**CONCORSO**  
DAL 21 AL 27 GENNAIO  
Presso il quadriportico della biblioteca di Chiari

ORARI  
DA MARTEDÌ A SABATO  
8:30-12:30 e 14:00-18:00

PREMIAZIONI  
DOMENICA 28 GENNAIO  
A SAMBER

**Salesiani DON BOSCO**  
**CG2000**  
**ORATORIO**

## Aspettando il Natale... aspettando Gesù

Con l'Avvento è iniziato un nuovo anno liturgico, cioè l'anno della Chiesa durante il quale ricordiamo e celebriamo quello che Gesù ha fatto per noi.

Il periodo dell'Avvento è tempo di preparazione alla solennità del Natale in cui si ricorda la prima venuta di Gesù, ma è anche tempo in cui, attraverso questo ricordo, il cuore degli uomini viene guidato all'attesa della seconda venuta di Gesù nella gloria alla fine dei tempi.

Anche nelle nostre scuole ogni mattina ragazzi e bambini hanno potuto vivere un momento di preghiera e riflessione in preparazione al Natale iniziando la mattina alla presenza di Gesù. Ringraziamo per questa possibilità data ai ragazzi che darà sicuramente buoni frutti di gioia e serenità.





## ACLI

### Sanità in Lombardia: molto da correggere e da cambiare

Se qualcosa non funziona, bisogna cambiarlo. E nella sanità lombarda c'è molto da cambiare, partendo dal presupposto che quello alla salute è un diritto garantito dalla Costituzione a tutti e che quindi non dovrebbe essere soggetto alla capacità di reddito e di spesa di ciascuno di noi. Non può essere un diritto a cui hanno realmente accesso soltanto ricchi e benestanti. Anche perché il sistema sanitario è finanziato con le tasse di tutti. È quanto è emerso dall'incontro che si è svolto con successo a fine novembre alle Acli, nel salone del Rota, al quale, invitati dal circolo locale, hanno preso parte il presidente regionale delle Acli Martino Troncati ed il vicepresidente del Consiglio Regionale

della Lombardia Emilio Del Bono. Moderati da Federica Gissonna, hanno dialogato sul tema della Sanità che, come risaputo, oggi è una specifica competenza regionale. Già oggi la tutela della salute è la voce più importante del bilancio regionale e assorbe il 76 per cento degli impegni di spesa del rendiconto finanziario della Lombardia. Al centro della serata, e poi del dibattito, le diseguaglianze di reddito nell'accesso alle cure, lo smantellamento della medicina territoriale, lo sbilanciamento verso un privato sempre più finalizzato solo ad una logica di profitto, l'incapacità di garantire le prioritarie azioni di prevenzione (ad esempio la sicurezza sul lavoro), il peggioramento delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, le spese impazzite con i "medici gettonisti", nessun governo del-



le rette a carico dei cittadini nelle RSA e nei servizi per la disabilità, ma anche qualche accenno alle Case di comunità, che potrebbero rivelarsi "Cattedrali nel deserto" e tanto altro ancora. Un dialogo costruttivo e apprezzato dai numerosi presenti.

Tra le proposte emerse: l'idea di abolire il numero chiuso e gli esami di ingresso alle facoltà di medicina all'università, onde non limitare il numero dei medici di cui oggi vi è una grande necessità e che addirittura vengono assunti all'estero; il ripristino delle assemblee dei sindaci quali strumento essenziale di partecipazione, conoscenza dei bisogni reali, controllo e di indirizzo della sanità territoriale. Aziendalizzare la sanità e cancellare la partecipazione popolare è stato un grande errore. Si tratta di capire che modello si vuole scegliere. Perché dietro i numeri, i limiti di bilancio e le liste di attesa di anni per esami essenziali, vi sono concretamente le persone e le loro vite.

*EsseA  
per il circolo Acli  
Chiari Aps*

### Gli auguri delle ACLI per il 2024

Nel formulare alla comunità di Chiari i migliori Auguri di un Sereno e Buon 2024 l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani sente la necessità di sottolineare gli auguri per due temi particolari: il lavoro e la pace.

**Auguriamo che nel 2024** vi sia lavoro per tutti, un lavoro regolare, giustamente retribuito, che sia cancellato il lavoro povero, frammentato, che oggi costringe milioni di lavoratori in Italia, dai 3, ai 4, ai 6 milioni, a seconda che si prendano i dati Istat o quelli Inps, a vivere sotto la soglia di povertà. Ve ne sono diversi anche nella nostra Chiari.

**Auguriamo che nel 2024** vi sia Pace nel mondo: pace in Palestina, pace in Ucraina, pace a fronte di tutte le guerre in corso in tantissimi paesi della terra. Perché gli unici che pagano il costo delle guerre sono le popolazioni civili, le donne, gli uomini, i bambini, gli anziani, che ogni giorno soffrono e perdono la vita in uno strazio senza fine. Pace!  
*Il circolo Acli di Chiari*





## Il Faro 50.0

### Scaffali da riempire

Il silenzio della notte viene interrotto da un rumore metallico. Faccio fatica a capire di che cosa si tratti, ma poi realizzo che è una saracinesca che si abbassa. Non dev'essere un modello moderno, di quelli che si mettono in moto con un semplice clic e basta premere un pulsante e la serranda scende silenziosa.

Deve trattarsi di un modello vecchio, di quelli che devi dare uno strappo forte per farla scivolare lungo le guide e produce quel rumore di ferraglia che ho sentito. Mi guardo intorno e là, in fondo alla via, una vetrina si spegne e la fioca luce di un lampione lo illumina chiaramente: un bel signore, un po' attempato per la verità, ma con un'andatura dignitosa, seppur stanca. E riconosco anche il negozio; ci sono passato davanti tante volte senza mai interessarmi alla sua merce che mi pareva molto dozzinale, nulla di speciale, cose di ogni giorno.

Ora la cosa mi incuriosisce e in silenzio mi avvicino per spiare il suo interno dalla vetrina ormai spenta, ma è troppo buio. Sul telefonino cerco l'applicazione torcia e finalmente vedo...

In bell'ordine ci sono dodici scaffali, ben allineati, ognuno ricolmo di cartelle e faldoni, sem-

bra un archivio: illumino meglio e finalmente riesco a leggere: gennaio, febbraio, marzo... fino a dicembre.

Allora guardo la saracinesca appena abbassata e vedo la scritta: 2023. Torno a casa pensando a quel signore stanco che ho visto allontanarsi, ma il giorno dopo, ripassando in quella strada noto che tutti gli scaffali sono vuoti, il nuovo gestore è un giovane brillante imbonitore e anche l'insegna è leggermente cambiata: 2024. Succede ogni anno ed ogni volta rimaniamo perplessi quando avviene, quando si tratta di lasciarsi alle spalle un anno che immancabilmente ha prodotto segni sulla pelle, sorrisi e pianti e quelle gioie e sofferenze che fanno parte della vita.

È così, cari amici e care amiche: ogni anno ci troviamo davanti scaffali vuoti che andremo a riempire pian piano, realizzando quelli che per il momento sono solo desideri e speranze.

Il primo oggetto che come Associazione depositiamo nello scaffale è il bilancio di previsione appena approvato. Non vogliamo che sia soltanto un susseguirsi di numeri di per sé sterili, ma l'espressione dell'impegno di ognuno di noi a rendere più vivibili i nostri e altrui giorni. Si sente spesso dire che dobbiamo sostituire il



pronomi "io" col pronome "noi", vale a dire anteporre l'interesse della collettività all'interesse personale.

Purtroppo sappiamo bene quanto questo sia difficile, ma un piccolo sforzo possiamo impegnarci a farlo? partendo anche dalle semplici cose di tutti i giorni. Abbiamo appena dato il via alla campagna tessera andremo ad applicare il nuovo bollino 2024 e con esso a dare piena adesione a quanto previsto dallo statuto: "L'Associazione, in particolare, mira a promuovere e gestire come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ini-

ziative e attività con finalità di carattere sociale, assistenziale, civile e culturale, a favore della comunità, nel pieno rispetto della libertà di dignità di ogni singolo". Cominciando da questo mese, dunque, andremo a riempire quegli scaffali ora vuoti che abbiamo intravisto oltre la saracinesca: vi porremo il nostro impegno nel condurre a termine iniziative e attività. Servirà la buona volontà e la collaborazione di ogni singolo socio, ognuno per la sua parte. Il primo passo? Rinnovare la tessera e poi... buon anno a tutti.

**Il Presidente**  
**Elia Facchetti**

## Alcolisti Anonimi

Gli Alcolisti Anonimi si ritrovano presso il **Centro Giovanile 2000, in via Tagliata a Chiari**, martedì e venerdì sera.

Per contattarli telefona al **360 1019023**.

È garantito l'anonimato.





## Un mondo da scoprire

«Do you have any doubts? Well, keep it to yourself». Quando don Luigi Moletta pose una poesia di Trilussa a conclusione del suo piccolo saggio su sant'Agape mai avrebbe immaginato che sarebbe diventata il titolo di un convegno all'Università di Anversa.

«Ciai quarche dubbio? Tientilo per te./ La fede è bella senza li "siccome" / senza li "come" e senza li "perché»».

Così scriveva Trilussa e don Moletta poneva questi versi a sigillo della sua ricostruzione storica sulla Santa diventata nostra patrona. Quel monito, con un pizzico d'ironia - al contrario, lui indaga sui come, i siccome e i perché -, è stato scelto da Leonardo Rossi, brillante ricercatore presso la prestigiosa università belga,



come provocazione per uno studio che sta svolgendo da anni e i cui risultati saranno presentati a Chiari il pomeriggio di sabato 3 febbraio. Il convegno citato all'inizio con il titolo in inglese si è tenuto in aprile a Gothenburg, e da allora la nostra Agape è in tournée per l'Europa. L'ultima tappa a Torino. Ora finalmente a Chiari. La giovane donna romana, martirizzata tra i primi cristiani, sepolta nelle catacombe e donata da papa Pio VI all'amico Stefano Antonio Morcelli, è diventata uno dei simboli della devozione popolare, attorno alla quale sta fiorendo un interessante dibattito non solo nel mondo ecclesiale. Diceva infatti il sottotitolo di quel convegno: «*Ecclesiastical debate, historical revisionism, and popular devotion to the early Christian martyrs in the 19th and 20th centuries*». Dibattito ecclesiastico, revisionismo storico e devozione popolare intorno ai primi martiri cristiani nel XIX e XX secolo. Questo il contesto della ricerca che sta svolgendo Leonardo Rossi. Originario della Franciacorta, approdato ad Anversa dopo un passaggio a Firenze dove si è laureato in Storia, Rossi ha posto studio e attenzione alle figure della

santità femminile. Così ha incontrato la martire che il Morcelli portò a Chiari nel gennaio del 1796, con grande e commossa partecipazione, per farne una patrona della nostra città. La ricerca ha scandagliato documenti e archivi, dal Vaticano alla nostra parrocchia, e ovviamente le carte di Stefano Antonio Morcelli depositate presso la Fondazione clarense. L'incontro con lo studioso permetterà di ripercorrere la storia di Agape, il suo cammino verso Chiari e come la devozione popolare sia cresciuta al punto che da più di due secoli quasi ogni famiglia clarense ha voluto battezzare col suo nome una figlia. E come il "fenomeno" inquadri Chiari in un contesto di respiro europeo. Lo studio è carico di interessanti sorprese, per l'impostazione storica, sociale e di costume ancor più che per il risvolto religioso. Un mondo da scoprire.

L'appuntamento con Agape - santa e bella, come dice l'inno che i clarensi le hanno dedicato - è per **sabato 3 febbraio, alle ore 16, nell'auditorium della Fondazione Morcelli-Repossi in via Varisco 9. Segnatevelo.** Anzi, per dirlo con lo spirito internazionale dell'incontro, «*Save the Date*».

**Claudio Baroni**



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

**DOMENICA**

**Il Clarondino**

ore 12.30

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

**LUNEDÌ**

**Lente di**

**ingrandimento**

ore 18.00

Repliche alle ore 19,15

il martedì alle ore 10.00

**MARTEDÌ**

**Chiari nei quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

**MERCOLEDÌ**

**Voglia di libri**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

**GIOVEDÌ**

**L'erba del vicino**

ore 18.00

(quindicinale)

**E adesso musica**

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

**VENERDÌ**

**Chiari nei**

**quotidiani**

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.





Continua la collaborazione tra “L’Angelo” e “**Quaderni clarensi on line**” il sito di ricerca storica e archivistica clarense.

## Dai Agnoi ai Zammàrc: scütöm e non solo in quel di Chiari

**Scotöm** o **scütöm** è il soprannome con cui, fino a qualche decennio fa, anche a Chiari si distingueva un certo gruppo di famiglie da altre con il medesimo cognome. Era a tutti gli effetti il nome del casato.

Secondo alcuni studiosi, il termine deriva dal latino volgare *consuetumen*, consuetudine, usato con il prefisso *ex*; secondo altri dal greco *σκόπτω*, *scòpto*, che significa io derido, scherzisco; secondo altri ancora deriverebbe dal longobardo **skirnjan**, schernire.

Lungo il corso dei secoli l’uso dello **scütöm** ha avuto valenze diverse, dall’uso quotidiano nella comunicazione al suo utilizzo anche in documenti ufficiali quali gli atti anagrafici, notarili e amministrativi.

A Chiari lo testimoniano numerose carte d’archivio e le due lapidi nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo in Quadra Cortezzano.

Dalla seconda metà del Novecento lo **scütöm** è stato portato con sempre maggior fastidio e insofferenza, fino a cadere nella più comple-

ta desuetudine. Fastidio e insofferenza perché rappresentava uno degli ultimi epigoni di quel dialetto che era destinato ad essere cancellato dalla scolarizzazione di massa e dall’equivalenza tra la lingua gergale e l’ignoranza e la povertà culturale. Nulla di più falso, ma... era di moda. La raccolta di **scütöm** clarensi che L’Angelo proporrà durante il 2024 non ha certo la pretesa di essere completa ed esaustiva. Infatti purtroppo alcuni di essi sono andati dispersi negli stravolgimenti linguistici e sociali della seconda metà del secolo scorso oppure appartengono a famiglie che da decenni non vivono più a Chiari e di cui si è persa la memoria.

Gli **scütöm** clarensi trovano origine nelle più diverse categorie:

\* i mestieri e le professioni: *Frér, Màister, Picaprède, Turculér, Laandér*;

\* il corpo umano e le sue funzioni: *Pisì, Bagì, Balöch*;

\* i comportamenti umani, anche quelli poco virtuosi: *Bàcaro, Beatì, Mudistì*;

\* i luoghi di provenienza: *Trentì, Vèneti, Muntagnér, Bergamàschi, Calèpe*;

\* la flora: *Giandèi, Muri, Canarèle, Ùlem*;

\* la fauna: *Pàsere, Lùmàghe, Gambarèi, Galine, Risignöi, Surgatì, Martinèi*;

\* i nomi propri e cognomi: *Negrù, Rafaèi, Tumasi, Marchi*;

\* gli strumenti di lavoro: *Ciaèle, Martù, Lisne*;

\* gli alimenti: *Panàde, Pulènte, Turtèi*.

Una categoria a parte è costituita dagli **scütöm** che sono il prodotto della *decognomizzazione*, brutto termine che indica la trasformazione di un cognome in **scütöm**, attribuito come tale a un casato diverso, soprattutto in virtù di variazioni socio-anagrafiche, quali matrimoni, seconde nozze, adozioni di orfani, ecc.

Il viaggio negli **scütöm** clarensi era iniziato, seriamente, alcuni anni fa sulle pagine de *L’Angelo*, con Santino Goffi e il compianto Franco Rubagotti. Venne successivamente ripercorso nel 2009 anche grazie alla pazienza, alla memoria e alla passione tutta clarense di Franco Baroni, prezioso testimone di una tradizione orale che fa pur essa la storia e le storie della nostra Comunità. Uscì allora un piccolo quadernetto, edito da Clarense Edizioni, con il sottotitolo “Viaggio semiserio nelle antiche famiglie di Chiari”, con il desiderio

di riproporre quanto resta di quel patrimonio con la lievità dell’ironia, affidandolo al disegno e al gioco. Con l’aiuto dell’artista Marco Facchetti avevamo immaginato un’*araldica popolare*, da contrapporre scherzosamente a una realtà storica spesso pesante, fatta di fatiche e di lavoro, di privazioni e talvolta di umiliazioni, imposte talvolta da chi la nobiltà l’aveva confinata nella pietra e nel ferro dell’araldica dei casati appartenenti ai ceti alti. Consapevoli che la nostra era ed è una ricerca “in viaggio” avevamo invitato i lettori a segnalarci lacune, errori, integrazioni, interpretazioni diverse, ecc.

Invito che venne raccolto da diversi clarensi e che qui ripetiamo ([barthfacch@libero.it](mailto:barthfacch@libero.it)), certi che camminare insieme sarà ancora più interessante e piacevole.

(1- continua)  
**Mino Facchetti**





**Amici sostenitori  
gennaio 2024**

**Euro 100.00**  
Tosi Maurizio

**Euro 50.00**  
Vezzoli Giulio,  
Bontempi Gabriella,  
Piccola Accademia San  
Bernardino,  
Capitanio Gianfranco,  
Finazzi Gisella,  
Franceschetti Pietro,  
Terzi Tarcisio,  
Terzi Emanuele,  
Grassi Franco,  
Famiglia Sangaletti,  
Turelli Antonio,  
Mondini Ottorino, M.G.,  
Famiglia Martelengo,  
Viola Maria,  
Tavolini Barbara,  
Famiglia Zini,  
Mombelli Scalvi, N.N.,  
N.N., Vezzoli Carlo,  
N.N., Zucchelli Roberto,  
Baresi Renato,  
Baresi Vittorio, N.N.,  
Carminati Alessandro,  
Festa Maddalena,  
Iore Vitginia,  
Dotti Chionni,  
Olivari Giuseppe,  
Garzetti Fratelli A,  
Garzetti Fratelli B,  
Festa Eugenio,  
Mombelli Alberto,  
Cucchi Angelo,  
Fiorini Vincenzo,  
Vezzoli Mario,  
Moletta Carlo,  
Baresi Gianfranco,  
Lorini Franco,.

**Euro 40.00**  
Manenti Moletta,  
Fattori Francesco,  
Baglioni Guglielmo,  
Mombelli Gianni,  
Verzeletti Francesco,  
Iore Vincenzo,  
Bosis Franco,  
Bergamaschi Enzo,  
Vitali Amadio,  
Goffi Faustino,

Garzetti Donghi,  
Cadei Rosa,  
Vezzoli Giuseppe,  
Foschetti Anna,  
Bergamaschi Ida  
Elisabetta,  
Gozzini Giovanni,  
Serina Mario,  
Belotti Francesco.

**Euro 35.00**  
Caratti Paola,  
Chierici Manenti,  
Cancelli Giuseppe,  
Cancelli Massimo,  
Festa Monica,  
Cancelli Carlo,  
Iore Erio,  
Bariselli Roberto,  
Bariselli Sergio,  
Bocchi Giulia,  
Metelli Angela,  
Gozzini Alfredo,  
Moletta Alberto,  
Ruggeri Silvano,  
Maraschi Giacomo,  
Maraschi Ugo.

**Euro 30.00**  
Bellinardi Stefano,  
Scalvini Vittoria,  
Chionni Giovanni,  
Salvoni Giuseppe,  
Zipponi Segiali,  
Rocco Giovanni,  
Asti Luigina,  
Festa Angelo, Olmi Luigi,  
Delbono Francesco,  
Fisogni Domenico,  
Cogi Cesare,  
Famiglia Carminati,  
Begni Facchetti,  
Marini Enrico,  
Sigalini Mario,  
Iore Marini,  
Grassi Adolfo,  
Festa Gregorelli,  
Lorini Giuseppe,  
Iore Paola,  
Mondella Bosetti,  
Manenti Erminia,  
Toninelli Vania,  
Paderno Celestino,  
Viti Roberto,  
Consoli Mazzotti,  
Cancelli Ferdinando,

Sigalini Domenico,  
Cancelli Silvano,  
Pavia Pier Giuseppe,  
Carminati Domenica  
Marini,  
Pedrinelli Stefano,  
Mondini Gabriella,  
Masserdotti Rinaldo,  
Turra Doriana,  
Gropelli Giovanni,  
Piantoni Bosis,  
Belotti Martino,  
Chiari Andreino,  
Sirani Marisa,  
Bettinardi Molinari,  
Bertolini Belotti,  
Zotti Stefania,  
Betella Annamaria,  
Delfrate Guido,  
Facconi Giuseppe,  
Gozzini Vincenzo,  
Mombelli Vegini,  
Festa Mario e Marina,  
Merrcandelli Vezzoli,  
Mercandelli Olmi,  
Vezzoli Faustino,  
Vezzoli Olmi,  
Serina Carlo,  
Sirani Alessandro,  
Cogi Luigi,  
Sigalini Giuliano,  
Bisceglia Michele,

Sirani Amedeo,  
Festa Giuliana,  
Festa Luigi,  
Vezzoli Giuseppe,  
Bergamaschi Franco,  
Festa Amedeo,  
Begni Giuseppe,  
Nelini Giuseppe,  
Facchetti Mauro,  
Ferrari Maifredi,  
Moletta Giuseppe,  
Facchetti Laura,  
Maraschi Luciano,  
Lorini Giovanni,  
Facchetti Lidia,  
Festa Alfredo,  
Foschetti Aldo,  
Cancelli Giuseppe,  
Olmi Francesco,  
Cucchi Attilio,  
Bonaita Attilio,  
Memini Olindo,  
Parolari Antonio,  
Bono Pietro,  
Baresi Adriana,  
Vezzoli Agape,  
Salvoni Giovanna,  
Begni Giuseppe,  
Sangaletti Teresa.

*prosegue nel prossimo  
numero*



**Anno 2024**

ordinario **euro 25**  
sostenitore da **euro 30**  
postale **euro 35**

**Conto corrente postale n. 12509253**

*intestato a PARROCCHIA DEI SANTI  
FAUSTINO E GIOVITA*

**Conto corrente bancario n. 42412494  
banca BPER**

IBAN: IT60R0538754340000042412494  
*intestato a PARROCCHIA DEI SANTI  
FAUSTINO E GIOVITA*



## Io accolgo te

### Corso fidanzati - settembre 2023

*“Io accolgo te come mio/a sposo/a, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”...*

Sono queste le parole con le quali abbiamo iniziato un percorso di nove incontri, parole che ci hanno fatto riflettere, che nei prossimi mesi ognuno di noi pronuncerà all'altare per dare inizio ad un nuovo capitolo delle nostre storie, o meglio, delle nostre vite.

Ognuno le dirà a suo modo, portando le proprie emozioni, i propri talenti e le proprie difficoltà. Qualcuno le pronuncerà in modo fermo scandendo ogni parola, qualcuno singhiozzando e chi, per l'emozio-

ne, sbaglierà persino a leggerle. Ognuno le pronuncerà portando nel cuore il proprio bagaglio di esperienze; tutti, ne siamo certi, con la stessa determinazione e speranza. Sono parole belle,



all'apparenza “facili”, per le quali non serve nemmeno un dizionario (o wikipedia visti i tempi), ma sono parole rivoluzionarie. Esse

disegnano una scelta per il nostro futuro, una scelta che è per sempre e che saremo chiamati a rinnovare ogni giorno, indipendentemente da... da tutto. Sono parole che cuciono una promessa, tra due persone che si scelgono liberamente per quello che sono e per quello che vogliono diventare in-

pace di rendere fertile un terreno che sembra essere sempre più arido.

Noi giovani coppie, presto unite in matrimonio, ringraziamo don Oscar, ma anche Marco ed Emi, Romina, Pietro, Fausto ed Adua, guide e compagni di questi venerdì sera, che ci hanno do-

sieme, tra due persone che decidono di Onorarsi ed Amarsi in modo sincero ed incondizionato.

Ed in tutto questo Dio cosa c'entra?

Beh, il Signore ci ha donato TUTTO e ci chiede SOLO di far fruttare questo dono, amandoci reciprocamente ed aprendoci al mondo; essendo quindi, ognuno a suo modo, seme vivo ca-

nato le proprie esperienze di vita coniugale. Siamo certi che sapranno essere solidi punti di riferimento nei prossimi anni, per noi e per tutte le future coppie che decideranno di seguire il corso fidanzati presso l'Oratorio CG2000 di Chiari.

A voi tutti, un sincero grazie.

**Davide e Francesca**





## Cinque anni con te



È con gioia immensa che nella solennità di Cristo Re dell'Universo abbiamo festeggiato anche i primi cinque anni di ministero di Monsignor Prevosto nella nostra parrocchia.

Cinque anni di clarenità e considerando che hai ancora tutti i capelli di quando sei arrivato, solo un pochino più bianchi, ma questo è dovuto all'età che avanza, possiamo dire che la parrocchia dei Santi Faustino e

Giovita di Chiari non è poi così male, dai!! Ad accoglierti una grande folla curiosa ed emozionata per il tuo arrivo. Subito hai rimarcato l'importanza di far crescere dentro di noi, con l'aiuto del Signore, un cuore bello. Un cuore casa di Gesù, casa di sentimenti buoni; un cuore capace di vedere in profondità che non si ferma a guardare solo le apparenze; un cuore capace di tessere relazioni intense, appassionate e autentiche; un cuore capace di preghiera. Infine passando in mezzo a un corridoio di bandiere colorate (simbolo di festa, di sogni, di libertà) ti sei presentato a tutta la comunità.

C'è stato un momento per ambientarsi; uno per conoscere la complessità, la struttura e la storia della nostra parrocchia; un momento per inventare e reinventarsi come comunità per convivere e poi vincere la pandemia; uno per ritornare a

vivere e ad ammirare la bellezza della normalità e della quotidianità.

Insomma! Non ti sei e non ci siamo fatti mancare nulla! E tu sei stato incessantemente vicino a tutti con il tuo ottimismo, il tuo far crescere speranza, la tua preghiera ed il tuo cuore umile e semplice che emana profumi di Gesù Cristo.

Oggi, insieme al nostro grazie (sempre di cuore) vogliamo chiedere al Signore Re del tempo e della storia, di continuare a sostenere con il suo immenso amore, il tuo essere nostro Pastore. Essere sacerdote capace di lasciarti guardare il cuore dal Suo sguardo amorevole, di tenerezza e di misericordia; sacerdote che con ardore sa tenere viva la forza della preghiera; sacerdote capace di obbedienza che è ascolto, confronto e in alcuni casi può diventare tensione, ma è anche capacità di accompagnare i tuoi fratelli presbiteri con la gentilezza e la saggezza che hai ricevuto in dono per vivere il forte legame che vi unisce in Comunione.

Sacerdote buono per tutto il popolo che ti è stato affidato per camminare nella chiesa e tenere viva la presenza e l'azione sacramentale di Gesù Risorto.

Che i Santi Patroni Faustino e Giovita, Santa Agape e la Santa Vergine Maria, intercedano presso Dio per avere una vita Santa per te buon pastore e noi piccolo gregge che ti è stato affidato.

*Damiano*





## Sulle orme di sant'Angela

Quest'anno in occasione della festa di Sant'Angela abbiamo pensato di proporre alla nostra Comunità Clarense, in comunione con il Parroco, un pellegrinaggio a Brescia sui luoghi dove è vissuta la nostra fondatrice.

Perché proprio un pellegrinaggio, che senso dare a questa iniziativa?

Dal primo pellegrinare di Abramo verso una terra che il Signore gli avrebbe mostrato fino ai pellegrinaggi dei nostri giorni si nota un incessante e incantevole esprimersi dell'animo umano nel tendere verso una meta. Quando si parla di pellegrinaggio, si associa immediatamente questo concetto alla religione, spesso senza pensare a questa esperienza nella sua interezza e nelle sue innumerevoli sfaccettature. Quello che identifichiamo come pellegrinaggio è un cammino che ha radici profonde

nell'umanità, una delle forme di viaggio più antiche della storia, le cui ragioni sono da ricercare nel bisogno innato dell'uomo di accostarsi a Dio, di trovare la propria dimensione spirituale.

Tanti santi si sono messi in cammino durante la storia e anche sant'Angela mossa dallo Spirito Santo si è rivelata una donna dinamica, non seduta né spiritualmente né fisicamente. I suoi pellegrinaggi fatti nel 1500 e non con i mezzi che abbiamo oggi, ci testimoniano una tenacia e una volontà che non temeva di abbracciare tutte le vie possibili per aderire alla Grazia divina.

Ecco i pellegrinaggi vissuti dalla santa:

- nel 1520 a Mantova per pregare sulla tomba della beata Osanna Andreasi, terziaria domenicana

- nel 1524 In Terra Santa, dove perse la vista

durante il viaggio per poi riacquistarla alla fine del viaggio e visita quei luoghi con lo sguardo del cuore

- nel 1525 a Roma per acquistare il giubileo

- nel 1529 al Sacro monte di Varallo per meditare la passione e morte di Gesù.

Anche noi seguendo l'esempio di Sant'Angela vogliamo offrire a chi parteciperà un momento forte di preghiera, riflessione e di convivialità. Chiediamo già da ora alla nostra Santa una protezione speciale per la nostra Parrocchia e per tutti.

Questo cammino spirituale sia l'occasione per riscoprire la bellezza di una vocazione e la grandezza di una donna libera, piacevole, non convenzionale, in dialogo con il mondo ma soprattutto che aveva come unico tesoro Gesù Cristo.

*Stefania,  
gruppo figlie di  
sant'Angela*

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Ufficio Parrocchiale**  
030/7001175

**Mons. Gian Maria Fattorini**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Oscar La Rocca**  
Via Tagliata, 2  
340 9182412

**don Angelo Piardi**  
Viale Mellini tr.I, 2  
328 9035420

**don Serafino Festa**  
Piazza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Roberto Bonsi**  
Piazza Zanardelli, 2  
349 1709860

**don Luigi Goffi**  
Via Garibaldi, 5  
349 2448762

**Centralino  
CG2000**  
030/711728

**don Eugenio Riva**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**Centralino Curazia  
S. Bernardino**  
030/7006811

La compagnia di Sant'Angela  
propone

*Pellegrinaggio sui luoghi  
di Sant'Angela  
Brescia*

Martedì 23 Gennaio 2024

Ritrovo ore 14.00 presso il parcheggio di via Lancini  
Rientro previsto verso le ore 18.30

Quota di € 5 da pagare direttamente sul pullman

Iscrizioni entro Lunedì 15 Gennaio  
-Beatrice 3398478930

## Scuola cattolica

*Su richiesta dell'Ufficio scolastico della Curia pubblichiamo questo articolo con l'invito a confermare l'IRC e l'attenzione per la scuola cattolica*

### Per la piena formazione della persona. Scegliere l'insegnamento della religione cattolica a scuola

Pensando al valore dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) oggi a scuola, credo che almeno tre elementi meritino di essere posti in evidenza: l'insegnante, gli studenti e la disciplina scolastica.

“Un rompiscatole”, così si definiva don Pino Puglisi presentandosi per la prima volta ai suoi alunni di un liceo classico di Palermo... L'insegnante di religione cattolica in classe, per dirlo con le parole di Alessandro D'Avenia, è proprio “uno che rompe le scatole in cui ti nascondi, le scatole che ti ingabbiano, le scatole dei

luoghi comuni, le scatole delle parole vuote, le scatole che separano un uomo da un altro uomo simulando muri spessi” (Ciò che inferno non è, 2014).

Nel mio servizio come responsabile per l'IRC della Diocesi di Brescia ho occasione di incontrare molti insegnanti preparati, desiderosi di formarsi e attenti alle vite e alle storie dei loro allievi; docenti che si danno da fare quotidianamente nelle aule scolastiche, nei momenti collegiali e nell'informalità dei corridoi per cercare di promuovere un'idea di scuola basata sulla centralità della persona e della conoscenza.

Ci sono poi studentesse e studenti davvero in gamba, capaci ancora di interrogarsi sul senso della loro esistenza e curiosi di conoscere le radici cristiane della nostra cultura e della nostra società; ragazze e ragazzi desiderosi di un confronto serio e culturalmente fondato sulle questioni centrali della vita e della fede, audaci nello scegliere una proposta educativa che richiede impegno, anziché optare per una facile alternativa o ritagliarsi dello spazio per ripassare o fare due chiacchiere al bar.

Una disciplina scolastica, infine, che ha dimostrato negli anni di essere largamente apprezzata dalla maggioranza delle famiglie e degli alunni, poiché si presenta come

occasione formativa di ascolto e, secondo i vescovi italiani, come “luogo più specifico in cui, nel rigoroso rispetto delle finalità della scuola, si può affrontare un discorso su Gesù”. L'IRC, dunque, non come uno spazio di proselitismo, ma come un'opportunità di approfondimento, pienamente in linea con l'emergente e sentita necessità di educazione civica; una disciplina che secondo il Ministero dell'Istruzione e del Merito “vuol dire fornire elementi conoscitivi sull'identità, sulla cultura e sulla storia del nostro Paese; signifi-



ca fare acquisire ai nostri giovani consapevolezza di ciò che si è, nel rispetto della diversità”.

**prof. Giovanni Ghidinelli**  
Responsabile per l'IRC  
Ufficio per la Scuola -  
Diocesi di Brescia

### Orario delle Sante Messe ORARIO DOMENICALE

#### Sabato sera:

ore 17.00 Duomo  
ore 18.00 Duomo

#### Domenica:

ore 7.00 Duomo  
ore 7.30 San Bernardino  
ore 8.00 Duomo  
ore 8.30 San Bernardo da Mentone  
ore 9.00 Duomo  
ore 9.00 Santellone  
ore 9.30 San Bernardino  
ore 10.00 Duomo  
ore 10.00 Santa Maria  
ore 10.30 San Giovanni  
ore 11.00 San Bernardino  
ore 11.15 Duomo  
ore 17.30 San Bernardino  
ore 18.00 Duomo

\*\*\*

### ORARIO FERIALE

Ore 7.00 Santa Maria  
Ore 8.00 Santa Maria  
Ore 9.00 Santa Maria  
Ore 18.30 Santa Maria

**Si ricorda che il giovedì le Sante Messe si celebrano alle ore 7.00 e alle 18.30**





## In libreria

Dall'amico Luigi Cenini riceviamo questa segnalazione, che pubblichiamo per chiunque fosse interessato all'argomento.

Col titolo **"La DC, questa sconosciuta"**, il 12 dicembre 2023 il quotidiano *Avvenire* ha dato ampiamente notizia della recentissima apparizione del volume *Storia della Democrazia cristiana (1943-1993)* edito da *Il Mulino*.

L'opera, scritta da tre valenti storici cattolici, Guido Formigoni, Paolo Pombeni e Giorgio Vecchio, colma indubbiamente una lacuna della storiografia italiana. Infatti la DC fu trascurata dagli storici laici e di sinistra, ma anche poco studiata da quelli cattolici.

La DC, dopo la grande vittoria elettorale del 18 aprile 1948, è stata ininterrottamente al potere per 50 anni. Facendo propria l'idea di Don Sturzo (fondatore del PPI) è stata un partito laico di ispirazione cristiana, quindi aperta anche ai non credenti, e interclassista. Don Sturzo, in contrapposizione a quanti propugnavano un partito cattolico (basti pensare a p. Agostino Gemelli dell'Università cattolica) osservava che il partito è parte divisione mentre il cattolico è universale.

È stata un partito riformista: di grande valore socialpolitico le riforme agraria, tributaria, urbanistico-edilizia, e l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno. Altresì è stata un partito internazionalista: il suo segretario Alcide De Gasperi (con i leader tedesco Adenauer e francese Schumann) diede un contributo decisivo per la creazione dell'Unione europea. La lunga gestione del potere ebbe anche alcuni tratti critici, con l'apertura di inchieste giudiziarie. All'inizio degli anni Ottanta emersero i primi segni del suo declino.

Alcuni esponenti politici (Orlando, Segni) ne teorizzarono il superamento.

L'ultimo segretario, Mino Martinazzoli, nel 1994 tentò la proposta di un nuovo soggetto politico unitario. Ma la risposta dell'elettorato non fu positiva.

a cura di Luigi Cenini

**Avvenire**  
il quotidiano dei cattolici

## Offerte dal 16 novembre al 13 dicembre

### Opere Parrocchiali

Associazione Artiglieri e Vigili del Fuoco in occasione della S. Messa	200,00
Santella dei Casotti in occasione della S. Messa	75,00
Offerte varie per libretti e rilascio certificati	10,00
N. N.	50,00

### Chiesa S. Maria – Sistemazione tetto

I famigliari in ricordo di Garzetti Luigi E.C. per i defunti Carminati, Foglia, Fontana e Terzi Rosa e Mario	300,00
Piazza Luciano in memoria dei propri cari defunti	50,00
N. N.	25,00
N. N.	15,00
Offerte da Santella dei Casotti	61,00
In memoria dei defunti delle famiglie Begni e Facchetti	50,00

### Chiesa Cimitero

Offerte cassetine 19/11 – 26/11 – 3/12	25,00
Chiesa Ospedale offerte dal 4/11 al 3/12	870,00
N.N.	55,00

### Restauro Tela S. Giuseppe

G.B.F. per gli amici vivi e defunti	50,00
-------------------------------------	-------

### Madonna delle Grazie

Offerte 19/11 – 26/11 – 3/12	15,00
------------------------------	-------

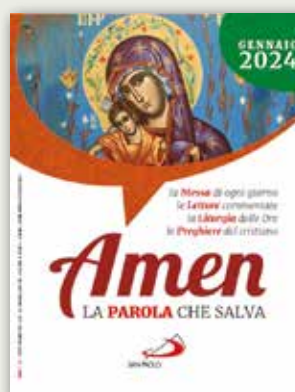
### Cappella San Luigi

Offerte 19/11 – 26/11 – 3/12	12,00
------------------------------	-------

### Caritas

N. N.	500,00
-------	--------

UNO STRUMENTO PER LA TUA  
PREGHIERA QUOTIDIANA



**Amen**  
LA PAROLA  
CHE SALVA

le Letture commentate  
la Liturgia delle Ore  
le Preghiere del cristiano



**Edgardo Mondini**  
(Gardy)  
2.9.1931 - 23.10.2020

Gardy mio, quanti ricordi che non ricordo... e vorrei ricordare.

*Giuliana*



**Adriana Candito**  
in Pederzoli  
13.1.1943 - 21.6.2016

I nostri migliori auguri di Buon Compleanno a te che vegli dall'alto.

*I tuoi cari*



**Guglielmo Baglioni**  
30.1.1920 - 6.7.2005



**Rachele Serotti**  
26.6.1927 - 13.1.2021

*I vostri cari vi ricordano con affetto.*



**Bortolo Toninelli**  
14.10.1920 - 15.3.2008

In ricordo.



**Orsola Girelli**  
25.9.1924 - 14.12.2014

*Le vostre famiglie*



**Adele Barbieri**  
6.10.1928 - 5.6.2010

**Pietro Cucchi**  
15.3.1926 - 14.1.2001

Vivere nel cuore di chi resta è come non morire mai

*I vostri cari*



**Michela Iore**  
in Toninelli  
15.8.1976 - 19.1.2020

“Ovunque sarai, ovunque sarò, in ogni gesto io ti cercherò”.  
Con affetto.

*Matteo e la tua famiglia*



**Stefano Baroni**  
1.5.1942 - 9.12.2023

*I tuoi cari*



**Giacomo Bellotti**  
10.9.1923 - 10.1.2017

Sei sempre nei nostri cuori

*I tuoi cari*





## GENNAIO 2024

### 1 Lunedì

#### Ottava di Natale

#### Maria Santissima Madre di Dio

Orario Festivo delle Sante Messe

Ore 16.30 Vespri Solenni con canto del *Veni Creator* per l'inizio del nuovo anno

### 6 Sabato

Epifania del Signore

Orario Festivo delle Sante Messe

Ore 16.30 Vespri solenni e solenne professione di fede

### 7 Domenica

#### Battesimo del Signore

### 14 Domenica

#### II del Tempo Ordinario

Ore 11.15 Ricordo anniversari matrimonio

### 17 Mercoledì

Sant'Antonio abate

Santa Messa per allevatori e agricoltori (benedizione delle aziende agricole)

### 18 Giovedì

Inizio del Triduo di Sant'Agape

L'urna della Santa viene tralata in Duomo

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

### 19 Venerdì

Triduo di Sant'Agape

Sante Messe in Duomo

### 20 Sabato

Triduo di Sant'Agape

Sante Messe in Duomo

### 21 Domenica

#### III del Tempo Ordinario. Festa della

#### Traslazione di Sant'Agape

Inizio della settimana educativa degli oratori della città (21-28 gennaio)

Ore 18.00 Santa Messa Solenne e processione interna per riportare nella cripta l'urna di Sant'Agape

### 24 Mercoledì

Beata Paola Gambarà Costa

Dalle ore 14 alle 18.30 pellegrinaggio a Brescia presso il Santuario di Sant'Angela Merici

### 25 Giovedì

#### Conversione di San Paolo

Conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

### 27 Sabato

#### Sant'Angela Merici

Ore 17.00 Santa Messa solenne nella festa di Sant'Angela Merici

### 31 Mercoledì

San Giovanni Bosco



### Anagrafe dal 16 novembre al 13 dicembre

#### Defunti

152. Imberti Pierina	di anni 96
153. Cortellini Santo	68
154. Vezzoli Antonia	92
155. Galli Angelo	75
156. Prencipe Francesco	60
157. Ghilardi Maria	91
158. Bolognini GianCarlo	83
159. Gritti GianFranco	62
160. Galli Pierina	91
161. Lancini Orsola	89
162. Navoni Maria	89
163. Baresi Giuliano	83
164. Faglia Rosa	88
165. Baroni Stefano	81
166. Goffi Umberto (Tino)	85

#### Battesimi

78. Brianza Gioele
79. Mantegari Tommaso
80. Galli Enea

## Preghiera per la pace di Papa Francesco

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!  
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni  
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze  
e anche con le nostre armi;  
tanti momenti di ostilità e di oscurità;  
tanto sangue versato;  
tante vite spezzate;  
tante speranze seppellite...  
Ma i nostri sforzi sono stati vani.  
Ora, Signore, aiutaci Tu!  
Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,  
guidaci Tu verso la pace.  
Apri i nostri occhi e i nostri cuori  
e donaci il coraggio di dire: "Mai più la guerra!";  
"Con la guerra tutto è distrutto!".  
Infondi in noi il coraggio di compiere  
gesti concreti per costruire la pace.  
Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,  
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,  
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;  
donaci la capacità di guardare con benevolenza  
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.  
Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini  
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,  
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.  
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza  
per compiere con paziente perseveranza  
scelte di dialogo e di riconciliazione,  
perché vinca finalmente la pace.  
E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:  
divisione, odio, guerra!  
Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti,  
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello",  
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!  
Amen.



**L'Angelo porge a tutti i lettori i più sentiti auguri di ogni bene  
per il nuovo anno.**